Anno XL | Lunedì 19 Novembre 1906 | Conto corrente con la posta | N. 278

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologio, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Le dimissioni del presidente e del vicepresidente delle Terni

Ciò che dicono a Genova

Una voce sensata da Roma

Genova 17 novembre.

Il nostro mondo degli affari, il più forte e più operoso della penisola, è nel periodo della maggiore agitazione. Regna un grande orgasmo — ma si spera che sia esagerato.

Le voci d'ogni sorte e più pessimistiche si incrociano, senza che si abbia tempo di appurarle.

Come sapete ieri sera il consiglio d'Amministrazione della Società delle Acciaierie delle Terni, ha accettato le dimissioni del comm. Ferruccio Prina da presidente e da consigliere della Società.

In seguito il comm. Da Zara di Padova, fin qui vice-presidente del Consiglio di amministrazione della Terni, dichiarava di rinunciare a tale carica.

Il Consiglio accettava tale rinunzia e mentre non faceva luogo, per ora, alla nomina del nuovo presidente, nominava all'ufficio di vicepresidente, il comm. Orlando di Livorno.

Chi era il Prina

Il comm. Ferruccio Prina da umili origini salì a eminentissima posizione di lotta.

Egli prima di essere un dominatore nel campo della industria e della Borsa era stato un giovane apprendista, e poscia ufficiale di bordo, mescolato anche per tradizione domestica e per sentimento (suo padre era schietto mazziniano) alle agitazioni della politica democratica e radicale.

Il Prina fondò una stearineria che da lui ebbe nome. Di qui la sua fortuna iniziale. E a grado a grado salì ai più alti fastigi della vita finanziaria come un trionfatore. Maneggiò milioni e milioni. Creò industrie; amministrò società anonime tra le più possenti d'Italia; ideò quell'immenso sistema di affari che dall'acquisto delle miniere dell'Eba, per mezzo delle siderurgiche, delle acciajerie, dei cantieri navali, doveva arrivare alla fornitura completa delle navi da guerra mediante la fabbricazione delle artiglierie e dei proiettili.

Ora è un caduto. La bufera borsistica, che ancora seguita e nella quale egli era uno dei più combattuti, lo ha travolto.

Le cause della rovina

Vi trascrivo da un articolo del *Corriere Merantile* di ieri sera quanto segue e vi darà un'idea delle cause che condussero alla rovina:

« Da fonti attendibili e che abbiamo ragione di ritenere sicure, sappiamo che gli odii contro il gruppo Terni si sono acuiti; sappiamo che il presidente sta per rassegnare le sue dimissioni perchè vinto dalle armi e dalle lotte sostenute con avversari di ogni maniera e di tutti i partiti. Tutti sanno ancora che il comm. Prina era creatura della Banca Commerciale, il suo idolo, il suo tutto. Ma non sappiamo spiegarci perchè questa Banca — se è vero quello che si dice — continui a mantenere le condizioni del mercato in stato di agitazione, che se le giova da un lato le nuocerà sicuramente e fortemente dall'altro. »

Il *Corriere Mercantile* termina dicendo:

« Questo affermiamo noi, liberi da qualsiasi vincolo di cose e di persone. Dietro richiesta dello stesso commendatore Prina sono giunti oggi dalla direzione della Terni, il capo contabile ed alcuni ragionieri dell'azienda per presentare lo stato contabile e amministrativo dell'azienda al Consiglio di amministrazione che si è radunato oggi alle 16. Tutto venne trovato in perfetta regola.

Come si parla a Roma

Il *Messaggero* di ieri così commenta:

In questo momento il comm. Prina è un vinto. Speriamo che il suo ritiro per tutti i grandi interessi finanziari che si connettono alla Terni, valga a quietare gli animi turbati, e, tutto ritornando alla calma, cessi questo pericoloso periodo dell'economia nazionale, insidiata nel suo credito, esposta a pericoli che non sono in relazione con la sua intima solidità.

« Le passioni avevano fatto perdere a tutti la visione netta delle cose; gli uomini di governo erano presi dal panico morale, e la furia demolitrice parve che per un momento dovesse avere il sopravvento sulle legittime difese.

« Ma qual vantaggio verrebbe al paese che lavora ed ha diritto di lavorare, quando tutto, come è nel desiderio di tanti, crollasse?

« Ma è forse possibile ragionare quando la passione sconvolge le menti e fa perdere ogni meditata visione della realtà delle cose? Ormai da mesi e mesi si confonde il buono ed il cattivo e tutto si tenta di travolgere in una unica rovina: e chi ieri era inauge, oggi è depresso.

« Così la Banca commerciale, che fino a ieri veniva considerata come l'istituto che si proponeva di contribuire a rimediare con ponderazione al turbamento del mercato, studiandosi di contribuire con le sue forze a rimediare al male che veniva da altra parte, ora è accusata, con inversione di parti, di volere questo sconvolgimento che in un anno ha ingoiato centinaia e centinaia di milioni.

« Per fortuna l'Italia — e Roma più di ogni altra città — ha dato prova di una resistenza economina reale ed ha potuto sorpassare la crisi che ormai dovrebbe volgere al suo termine ».

Mandati d'arresto pronti ma sospesi?

Roma, 18. — L'*Avanti!* riceve da Genova un lungo telegramma sui motivi di ordine finanziario-personali del comm. Prina, che determinarono le sue dimissioni, e dice: « Vi sono mandati di arresto pronti, la cui esecuzione fu sospesa per occulta influenza. E' comune opinione che questo disastro finanziario sia opera del gruppo capitanato dal comm. Perrone.

«Il *Secolo XIX*, cui non conviene fare la parte di Maramaldo, dedica scarse notizie allo scandalo. Il *Caffaro*, il *Corriere Mercantile* ed il *Corriere di Genova*, hanno costituito la congiura del silenzio per attutire la disastrosa impressione, e limitansi a scrivere degli elogi funebri sulla tomba del comm. Prina, esaltandone le qualità tecniche ed amministrative.

« E' il caso di ripetere le ultime parole sulla morte di Raggio: « Nave senza nocchiero in gran tempesta ».

I rappresentanti delle provincie

e l'onorevole Giolitti

Roma, 18. — Il presidente del Consigilo ha ricevuto i rappresentanti delle provincie che chiedono di essere sgravate di alcuni oneri.

Giolitti ha detto che le loro richieste sono degne della maggiore considerazione, ma poichè ingenerano i gravi problemi finanziari dell'erario, non poteva prendere nessun impegno. Ad ogni modo le avrebbe studiate colla massima benevolenza e comunicate ai ministri interessati.

CRONACA PROVINCIALE

Da S. DANIELE

Elezioni generali

Ci scrivono in data 18:

Il dott. Ferdinando Alberti, Commissario Regio pel nostro Comune, ha, ieri, pubblicato il manifesto, col quale indice le elezioni per la rinnovazione generale del nostro Consiglio Comunale pel giorno di domenica, 2 del prossimo dicembre.

Ciò significa che le cose del nostro Comune sono procedute, in passato, con sufficiente regolarità, altrimenti l'egregio uomo non avrebbe a brevi giorni della sua venuta qui, fissato il giorno per le elezioni generali amministrative.

Tanto meglio.

Ora prepariamoci ad una lotta aspra e vivace, poichè i due partiti che si contendono il dominio del Comune, non accennano ad una qualsiasi conciliazione; anzi...

Anzi ormai si delinea nei due campi avversarii una preparazione alacre, che preludia alla lotta ad oltranza.

Quale ne sarà l'esito non è facile di prevedere, poichè le forze dei due partiti sono pressochè eguali.

Ieri sera il Circolo Zavatta, che ha piantato le sue tende sul piazzale del Mercato, ha dato, davanti a discreto pubblico, la sua prima rappresentazione riscuotendo meritati e calorosi applausi.

Stassera seconda rappresentazione e domani sera, pare, l'ultima.

LE PATRIOTTICHE E CIVILI FESTE DI IERI A GEMONA

L'aspetto della cittadina

Gemona colle feste di ieri ha dimostrato anche una volta il suo patriottismo e il suo desiderio di avanzare sempre nella gran marcia del progresso. L'entusiasmo e la spontaneità con cui quei cittadini parteciparono alle patriottiche solennità faceva bene all'animo di chi vi assisteva dimostrando che lo scetticismo demolitore non ha quivi piantato le sue deleterie radici.

Siamo partiti da Udine con un tempo piovigginoso alle otto e mezzo circa, colla solita mezz'ora di ritardo.

Sullo stesso diretto erano saliti il Prefetto comm. Brunialti colla gentile sua signora e col segretario di gabinetto dott. Rizzi, il generale comm. Arpa, il cav. Pugi, il colonnello del 79° fant. cav. Damiano Roviglio per la Dep. Provinciale, il maggiore dei carabinieri cav. Carresi, l'ingegnere capo della Provincia cav. Asti indossante la divisa di colonnello del Genio nella riserva, il tenente colonnello dol 7° alpini cav. Ruiz de Ballestrero, il co. Cicogna ingegnere capo del Genio Civile, il giudice anziano del Tribunale avv. Zanutta pel Presidente, il sostituto avv. Gaetano Tescari per la Procura del Re, il cav. G. B. De Pauli per l'Unione Esercenti, peo la « Dante Alighieri » e per la Società di Tiro a Segno, l'avv. Giuseppe Doretti per la Società Udinese di Ginnastica e qualche altro.

Giunti alla stazione di Gemona vi troviamo ad attendere le autorità il Sindaco cav. Antonio Stroili, l'assessore avv. Fedrigo Perissutti, il segretario capo del comune sig. Rossini e parecchi ufficiali in congedo di Gemona e dintorni, indossanti la grande uniforme.

A ricevere la signora del Prefetto trovavasi la gentile signora Stroili ved. co. Elti.

Autorità e invitati salgono sulle vetture e per l'erta via si dirigono verso Gemona.

La vetusta ed amena cittadina stendentesi fra maestose roccie, è festante. Le vie sono affollate, dalle finestre dei pubblici e privati edifici sventola il tricolore e al pennone di Piazza Vittorio Emanuele è issato lo stendardo coi colori della città. Ai muri delle cantonate è affisso un patriottico manifesto dell'autorità comunale alla cittadinanza.

Le presentazioni

Le autorità salgono in Municipio e quivi il Sindaco e l'avv. Fedrigo Perissutti fanno le presentazioni.

Fra gli intervenuti notiamo l'onor. Gregorio Valle anche per il deputato del Collegio che ha telegrafato di non poter intervenire perchè indisposto, gli assessori e consiglieri comunali di Gemona, i consiglieri Provinciali Stroili-Taglialegna, avv. Piemonte, Vincenzo Armellini, dott. Pasquali, presidente del Comitato « pro Glemona » e rappresentante del Comitato per l'erezione del ricordo a Umberto I e dott. Giuseppe Biasutti anche quale sindaco di Segnacco, il Pretore dott. Cavarzerani, il vicepretore dott. Del Bianco, il capitano e gli ufficiali pel genio del presidio di Ospedaletto, il capitano Bertazzani del forte di Osoppo, il sotto tenente di vascello Zozzoli, l'ispettore scolastico Benedetti, il direttore didattico Modotti, sig. Francesco Stroili presidente del Patronato Scolastico, il capostazione Pasqualini, gli ufficiali in congedo, capitano degli alpini ing. Zozzoli, direttore del tiro a segno, il tenente di fanteria Sarti, segretario di Venzone, il sottotenente di cavalleria Pasquali, e il sottotenente degli Alpini co. Bulfardo Gropplero.

Notiamo pure, il conte Cornelio Elti, il sindaco di Venzone co. Giuseppe Orgnani Martina, il sig. Giacomo Toma pres. della S. O. di Osoppo, l'avv. Luigi Nais, il sig. Pietro Fantoni, il sig. A. Morgante, lo scultore cav. Gigi De Pauli, il fonditore sig. Francesco Broili, il sig. Domenico Piemonte, il dott. Giuseppe Palese, il sig. Madussi per Artegna, il sig. Del Bianco sindaco di Trasaghis, il cav. Daniele Stroili, il presidente dell'Ospitale sig. G. B. Iseppi, il cav. Remigio Riffo, il cav. Malignani, il cav. uff. dott. G. B. Romano, il veterinario dott. Silvio Munich, il dott. Coletti, il prof. Attilio De Luigi direttore della Scuola d'Arti, l'agente delle imposte sig. Larice, il capitano Lovatelli della 70.a compagnia alpini, l'avv. Milani, la Società « Vittorio Emanuele » di Padova o moltissimi altri di cui ci sfugge il nome.

Giunge poco dopo dall'albergo ed è presentato alle autorità, l'oratore della giornata avv. Indri di Padova.

Agli intervenuti è servito un rinfresco e poi tutti scendono nella loggia municipale.

La bandiera di Osoppo

Intanto nelle scuole femminili si forma un lungo corteo il quale preceduto dalla banda e da un picchetto del Genio agli ordini del tenente Mercadante, e formato delle rappresentanze dei sodalizi cittadini con bandiere, dai veterani con medaglie e dalla scolaresca cogli insegnanti, attraversa le vie della città, e la piazza gremita di gente, per recarsi a ricevere la gloriosa bandiera di Osoppo. Questa giunge alle nove e mezzo con una vettura su cui si trovano il sindaco cav. Bigaglia, l'assessore Screm e il portabadièra veterano Trombetti. La musica suona la marcia reale e il picchetto presenta le armi fra gli applausi. Dopo di ciò il corteo ritorna in piazza Vittorio Emanuele.

L'inaugurazione del ricordo a Umberto I.

Sotto la loggia municipale sono disposte le sedie per le autorità e per numerose e gentili signore che vi prendono posto; a un lato del menumento da inaugurare vi è il palco per l'oratore, dall'altro le bandiere e i veterani. Dietro le sedie, si assiepa gran folla.

La cerimonia

Sono le 10 e un quarto e il sindaco prende la parola per ringraziare il Prefetto, il deputato, le rappresentanze, e autorità politiche e amministrative, i valorosi veterani e tutti gli intervenuti al doveroso omaggio a Re Umberto. Gemona così scioglie il voto fatto in un giorno di dolore per la tragica fine di un Re degno del Pantheon; fu scelta per il ricordo questa loggia ove trovansi pure i monumenti del gran Re e del Cavaliere della civiltà.

Presenta l'oratore avv. Indri, ringrazia l'on. D'Aronco per la geniale concezione del monumento, lo scultore cav. De Paoli che da artista e con patriottico disinteresse l'eseguì, i costruttori Tonini ed Elia ed il fonditore sig. Francesco Broili.

Chiude ricordando la frase dolorosa della Regina Margherita « Non fece mai male a nessuno » e con un riverente saluto a Vittorio Emanuele III degno continuatore di Umberto I. *(applausi).*

Il cav. De Paoli toglie il drappo che copre il monumento, le truppe schierate nella piazza presentano le armi, echeggiano gli spari dei mortaretti e la banda intuona, fra un uragano di applausi, la marcia reale.

Il monumento è un artistico e geniale lavoro; dal Pantheon su di un riquadro spicca elegante la gloria in bronzo, reggente una corona; sotto è la scritta: « A Umberto I, secondo Re d'Italia ».

Cessati gli applausi, il dott. Lucio de Fornera, pubblico notaro, legge l'atto di cessione del monumento al Sindaco.

Vi appongono le firme, il dott. Pasquali per il comitato promotore, il Sindaco, il Prefetto, il Generale, l'onor. Valle, il colonnello Arpa e parecchi altri signori e signore.

Il discorso commemorativo dell'avv. Indri

Fra la più viva attenzione comincia il discorso commemorativo dell'avv. Indri, il quale, con quella foga oratoria, con quel sublime slancio patriottico e con quella forma nobilissima che, lo distinguono, tiene per un'ora avvinto e commosso alle lacrime l'uditorio imponente per numero, perchè la di lui voce potente giunge fino ai più remoti punti della piazza. In grazia di ciò tutta la cittadinanza potè partecipare all'intellettuale godimento.

Esordisce l'oratore ricordando il grido di dolore che corse per l'Italia allorchè si seppe che la mano di un sicario armata da una setta benebrosa e vigliacca, aveva spezzato col cuore del Re quello della nazione. A quel grido i forti abitatori di questa terra gloriosa, fremettero di sdegno contro quei volgari assassini che sono indegni di appartenere alla Società umana e che questa dovrebbe trattare come rettili velenosi, e vollero che del Re rimanesse ai venturi perenne ricordo.

Rievoca la fulgida figura del Martire e le di lui virtù militari e civili, ricordando Villafranca, le innondazioni del Veneto, Casamicciola, il colera nel Napoletano, e numerosi altri episodi che dimostrano l'interessamento continuo del Sovrano pel suo popolo.

Ha parole roventi contro coloro che vorrebbero compromettere la compagine dell'Esercito che è compagine della nazione ed è lieto che le militari tradizioni di Umberto siano seguite dal suo Successore che fiero ha raccolto lo scettro insanguinato (*applausi*).

Gemona, la terra gloriosa che risale alle libertà dei Comuni, volle di nuovo manifestare la sua fede alla Monarchia e a Casa Savoia.

E con felice pensiero si volle che la cerimonia coincidesse coll'anniversario dell'ingresso dei soldati liberatori in Gemona; porge un riverente e devoto saluto alla gloriosa bandiera di Osoppo.

Raccolti attorno a questo segnacolo di fede e di patriottismo, sorga il grido solenne, che ripercosso dalle montagne valichi le vette nevose e vada alleviatore di dolore e incitatore di speranze ai fratelli....

Chiude con un lirico inno al forte Friuli a questa terra ove la sua famiglia ebbe origini, augurando che si infrangano i nemici interni ed esterni contro l'indefettibile amore per le istituzioni e per il Re. (*Applausi fragorosi e prolungati*).

Questo un pallido riassunto della splendida commemorazione.

Autorità e ammiratori si affollano attorno al giovane oratore per stringergli la mano.

Frattanto il Generale comm. Pugi che aveva visto fra i presenti il maestro di Ospedaletto signor Martina fregiato della medaglia d'argento al valore militare gli strinse la mano con effusione dicendogli: « Mi congratulo e la invidio! »

La festa scolastica

Dopo una sontuosa colazione offerta nella sala consigliare dal Comune e durante la quale l'ingresso dell'avv. Indri fu salutato da fragorosa ovazione, sotto la loggia municipale ebbe luogo l'inaugurazione della bandiera e fanfara delle Scuole.

Vi parteciparono le autorità, tutta la scolaresca cogli insegnanti, la banda della S. O., la banda degli stimmatini e gran folla.

Dopo un patriottico discorso dell'assessore Fedrigo Perissutti, fu scoperta la bandiera mentre i fanciulli gridavano evviva agitando piccole bandiere e la banda suonava fra gli applausi la marcia reale.

La bandiera, portata dal fanciullo Ezio De Carli, è artistico lavoro dei fratelli Filipponi e ne furono madrine le gentili signore Maria Stroili-Giavedoni, moglie del presidente del Patronato scolastico e la signora dell'assessore alle scuole avv. Fedrigo Perissutti.

Intanto, come durante tutta la giornata, si vendevano a beneficio del fondo per la bandiera un Numero unico compilato dai maestri e una artistica cartolina fotografia del ricordo a Umberto I.

Parlarono poi il direttore didattico Modotti, l'ispettore Benedetti e infine l'on. Valle a nome anche dell'on. D'Aronco.

Causa il mal tempo si dovette rinunciare alla simpatica festa degli alberi.

La premiazione alla Scuola d'arte

Seguì invece la premiazione degli alunni della Scuola d'arti che più si distinsero nel decorso anno scolastico. Vi assistevano la signora del Prefetto, altre signore e le autorità.

Parlarono l'ingegnere Zozzoli presidente e il prof. De Luigi direttore della Scuola.

Siamo spiacenti che lo spazio non ci permetta dare un sunto di questi come dei precedenti discorsi.

IL BANCHETTO

I discorsi e brindisi

Alle tre nella platea del Teatro Sociale ebbe luogo il grande banchetto coll'intervento di una novantina di persone fra cui le autorità e rappresentanze invitate.

Le tavole erano disposte con molta eleganza e coperte di fiori; il servizio fu fatto con signorilità dall'albergo « Stella d'oro ».

Dai palchetti assistevano parecchie signore e da ciò colse occasione il giudice Zanutta per dare, allo Champagne, l'inizio ai brindisi mandando ad esse, fiori gentili che adornano la sala, un cavalleresco saluto.

Parlò poi il Sindaco Stroili ringraziando di nuovo autorità rappresentanze e popolo che così larga parte presero alla patriottica cerimonia: Rivolse il pensiero alla gran madre Roma e alla Reggia chiudendo al grido di Viva il Re, cui tutti si associarono plaudendo.

Lesse quindi i telegrammi affettuosi di omaggio da inviarsi al Re e alla Regina Madre.

Si alzò quindi il Prefetto che ringraziò il Sindaco per averlo invitato alla festa che lascerà in lui un incancellabile ricordo dell'ospitalità e patriotismo di Gemona. Rivolse il riverente pensiero a Roma intangibile, così proclamata dal Sovrano commemorato.

Si compiacque della festa della giovinezza che le sarà sprone a bene operare; rileva i benefici del rimboschimento e da tutta la cerimonia trae i migliori auspici per questo paese.

Chiude con un evviva al Re e all'esercito valoroso presidio delle nostre libere istituzioni *(applausi)*.

Dopo i patriottici discorsi dell'on. Valle e del cav. Roviglio che a nome del presidente della Deputazione prov. ringraziò facendo voti che la stella d' Italia protegga la casa di Savoia, si alzò il sostituto procuratore del Re avv. Tescari il quale pronunciò il seguente splendido discorso:

« Non nuovo alle cortesie di Gemona ospitale, mi sia concessa una parola; mi sia lecito un saluto riverente al suo capo infaticabile, un plauso vivissimo a chi con amore di cittadino e di patriota ideò questa festa e a quanti hanno contribuito alla sua splendida riuscita.

Brindo al progresso di questa terra industriosa e gentile palestra di gagliarde idee, di fecondi studi e di nobili azioni.

Nel fulgore della luce che dall'alto della vetusta rocca spinge le tenebre sulla via della fuga brindo a questa cittadinanza, alla vigoria del suo patriottismo che a questo trionfo della scienza e dell'arte associò con altezza di pensiero un tributo di memoria al buon Re, un omaggio di devozione alla gloriosa dinastia.

Saluto nella bandiera di Osoppo forte del suo passato, della sua fede, dei suoi diritti, una fra le gemme fulgide del nostro risorgimento.

E un affettuoso saluto mando anche alla adolescente schiera raccolta all'usbergo del nuovo auspicato vessillo, augurando che questa festa conservi in essa perenne e sacra la memoria del Re buono e generoso e nello stimolo del proficuo lavoro e il patriottismo la stringa al giovane Re che saggiamente regge i destini della Patria. »

L'assessore di Osoppo sig. Screm porta un saluto ai veterani del 48; parla anche nobilmente il Ricevitore del Registro sig. Bianchi e la serie dei brindisi si chiude con un nuovo e splendido discorso dell'avv: Indri che brinda all'illustre on. D'Aronco e all'artista geniale De Paoli e chiude al grido « Per la Patria e per il Re! »

Le bellissime e ispirate parole dell'avv. Indri che non riassumiamo per non guastare, destarono profonda e indelebile impressione nei commossi ascoltatori.

Da ultimo il segretario Rossini lesse le adesioni dell'on. D'Aronco e del comm. Stringher, del senatore Sormani Moretti, del comm. Renier, del presidente del Consiglio Provinciale co. Panciera di Zoppola, del Sindaco di Udine, del Colonnello Oro del 7° Alpini, dell'onor Morpurgo, del provveditore agli studi cav. Battistella, dell'ispettore forestale cav. Forti del Sin. di Tricesimo, dell'avv. Schiavi e di parecchi altri.

La serata

Nel pomeriggio non cessò di cadere la pioggia che guastò lo svolgimento del programma di festeggiamenti.

La banda del 79° Fanteria, festeggiatissima, svolse un attraente proprogramma sotto la loggia.

Fu inaugurata la luce elettrica che funziona bene, e fu ammirato il faro luminoso con incendio del vetusto castello.

A teatro vi fu serata di gala colla *Traviata*. L'orchestra suonò prima, fra gli applausi la marcia reale.

Da IPLLIS

Disgrazia — Lagno pel telefono — Consiglio comunale — Caccia

Ci scrivono in data 17:

Questa sera intorno alle ore 4 pom. ritornando dal mercato settimanale di Cividale su una carretta trainata da cavallo conducente tre uomini e due donne, a metà riva di Rualis si ruppe il *carpente* e le due donne, una Teresa Vescovo e l' altra Maria Cignacco ebbero ferite non lievi al capo, mentre G. B. Cignacco ebbe una lieve ferita alla gamba sinistra. Se per avventura il cavallo si fosse adombrato dovressimo oggi registrare esiziale disgrazia. Con troppa leggerezza, pur troppo, dai nostri agrari si trascura la più elementare prudenza non assicurandosi quasi mai dello stato, se può essere o meno attivo, dei veicoli e del quadrupede.

**

Lagni non lievi e continuati abbiamo causati da parte della Società telefonica. Difficile è la comunicazione con Udine e di conseguenza cogli altri paesi della Provincia. Altro che difficile; da ieri mattina ad oggi sino alle 17 1|4 non si potè avere la corrispondenza e molti sono disgustati.

Tanto sacrificio di denaro con così scarso risultato pel pubblico e per l' interesse della Società telefonica dovrebbe finalmente questa pensarci seriamente, a meno che non creda che il nostro buon pubblico si possa canzonare impunemente anche allorquando si tratta del proprio interesse. Così ai preposti pel momento; continuando su questo *disservizio* generale vedremo (interpellando) cosa sapranno fare le Autorità tutorie.

**

Domani il nostro patrio Consiglio tiene una tornata importante, visto l'ordine del giorno da discutersi e mi viene voglia di trascrivervelo perchè è ardito, del resto in mano del nostro Sindaco tutto finisce per il bene del Comune. Eccovi i due importanti articoli dell'ordine del giorno:

1. Proposta della Giunta intorno ai possessori di beni comunali, anche per la rifusione delle prediali pagate nel trentennio dall'Amministrazione comunale.

2. Autorizzazione di prender parte al Consorzio del Comune di Cividale ed altri per eventuale conduttura d'acqua potabile nel Comune.

**

Incominciano le beccaccie belle e grassoccie; del resto i cacciatori non danno buon pronostico. Di lepri si fece buona preda e così di uccelletti i quali ultimi sono sul finire. Avremo tra giorni una seguita alla volpe.

Da LATISANA

La lotta elettorale è cominciata

Il Comitato Liberale ha pubblicato il seguente manifesto:

Elettori,

la semplice enunciazione delle opere pubbliche ritenute necessarie allo sviluppo economico ed al decoro del paese non può essere, nè è sufficiente a caratterizzare e differenziare un programma amministrativo.

Dove le opinioni ed i criteri si distanziano fra loro è sul **modo di attuarlo.**

Ecco quanto noi pensiamo in linea generale.

a) Classificare in un piano regolatore le opere pubbliche ed i provvedimenti reclamati dal paese tenuto conto della rispettiva loro urgenza e maggior utilità per stabilire le precedenze, sottoponendolo al Consiglio per l'approvazione di massima.

b) Consolidare il bilancio **nelle sole tasse attuali**, sia nella loro misura, sia nella loro qualità. E' presumibile che l'aumento dazi in L. 12,000 circa e l'aumento affitto acque pescabili saranno per mantenersi costanti anche per l'avvenire, insegnandolo l' esperienza del passato. Quindi su tali cespiti si può far calcolo sicuro costituende essi un reddito impreveduto al bilancio, il quale senza il medesimo bastava ai bisogni ordinarii. Si può pertanto di essi disporre senza aggravio dei contribuenti.

Si proporrebbe di valersi di tali somme come segue:

c) Dedicare il **dieci** per cento allo sgravio delle **quote minime** delle tasse esercizio e di famiglia a sollievo delle classi meno abbienti.

d) Il residuo disporlo per quota annua di interesse ed ammortamento di un prestito di circa **200.000 lire** da contrarsi ai tassi più favoriti ammortizzabile in 50 anni. Detto prestito servirà ad attuare i lavori ritenuti più urgenti dal Consiglio secondo la classificazione del Piano Regolatore, avuto speciale riguardo ai fabbricati scolastici e alle case operaie.

e) Siccome a non lungo andare saranno estinti i prestiti vecchi contratti per i lavori già eseguiti (Palazzo comunale, Cimitero etc.) e verrà pure a cessare il canone annuo ferroviario (L. 3500) mantenere il bilancio quegli stanziamenti e contrarre cogli stessi nuovi prestiti per attuare i successivi lavori ritenuti oggi meno urgenti.

f) Porre **seriamente** allo studio il progetto d'acquedotto il quale dovrebbe coi canoni privati e colla compartecipazione del Comune o Comuni consorziati bastare a sè stesso, come avvenne dovunque. E nell'attuazione dell'opera fare in modo che il beneficio ridondi anche a vantaggio di Latisanotta e frazioni inferiori.

g) Favorire in ogni modo con l'appoggio morale e possibilmente economico ogni iniziativa privata, utile al paese promuovendola anche, se del caso. Come ad esempio: linea telefonica, tram o ferrovia Rivignano-Mortegliano-Udine, bagni Lignano, e **specialmente una industria** che dia lavoro almeno invernale alla classe operaia.

h) Aprire al più presto la sesta classe elementare ed iniziare una scuola gratuita serale o festiva di disegno.

i) Aumentare gli stipendi agli impiegati, ai maestri e salariati comunali.

—

Questo programma, il quale è attuabilissimo con le risorse **presenti** del bilancio se appoggiato da seria volontà nel Consiglio e dalla pubblica opinione, indica a grandi linee quali siano i pensieri, le aspirazioni dei candidati che saremo per proporvi. *Il Gruppo Liberale*

A domani un breve commento.

Da CIVIDALE

Adunanza di maestri — La risposta della famiglia Capranica del Grillo al telegramma di Cividale — Cose del Giardino d'infanzia — Patronato scolastico — Società Dante Alighieri

Ci scrivono in data 18:

Domenica p. v. alle ore 10 ant. in un'aula delle nostre scuole Elementari urbane, gentilmente concessa, si terrà un'adunanza di maestri e maestre del nostro mandamento, allo scopo di discutere il seguente ordine del giorno:

a) Trasformaione della A. M. F. in federazione Provinciale.

b) Comizii pro-schola.

**

Ecco il telegramma pervenuto al nostro Sindaco, in risposta a quello mandato dai cividalesi nella sera della Commemorazione della Ristori alla famiglia Capranice del Grillo:

Commossa e riconoscente solenne commemorazione fatta illustre prof. Pasetti onorante mia madre, ringrazio profondamente codesta cittadinanza e Lei. Più che mai sentomi legata Cividale per la quale ho ereditato l'affetto che per essa aveva l'adorata estinta.

Prego esprimere tutti questi miei inalterabili sentimenti.

**

Il Consiglio d'amministrazione del nostro ottimo giardino infantile tenuto conto del lungo orario giornaliero fissato per le maestre giardiniere ha accordato loro mezza giornata di vacanza al Giovedì. Tale concessione risponde ad un sentimento di giustizia verso le solerti educatrici che consacrano la loro vita per il bene dei nostri cari bambini.

— Il sig. Roatto colle rappresentazioni del suo Cinematografo a favore del Giardino Infantile, ha procurato alla filantropica istituzione oltre un centinaio di lire; del qual beneficio gli è grata, anche la cittadinanza.

**

Dal giorno 21 al 24 corr. sono aperte le inscrizioni alla refezione scolastica che verrà distribuita ai bimbi poveri volenterosi e diligenti delle nostre scuole comunali, dal 7 dicembre p. v. fino alla prossima primavera.

**

Il socio ordinario della Dante Alighieri dott. F. Accordini ha elargito al Comitato di Cividale L. 5 in memoria della defunta Chiara Beltramini ved. Rieppi.

La Presidenza del Comitato ringrazia.

Da MOGGIO UDINESE

Consiglio Comunale

Ci scrivono in data 17:

Nella seduta consigliare d'oggi, presieduta del prosindaco Domenico Forabosco, vennero approvati, in II lettura il Bilancio 1907, la retribuzione ai maestri di Moggiessa e Stavoli, la relazione sulle scuole, l'utilizzazione del legno faggio esistente nel versante Pontebbano, venne nominato quasi ad unanimità di voti ad assessore effettivo, il perito sig. Nais Antonio; doveva poscia passare alla nomina del sindaco, ma, purtroppo per la diserzione di alcuni consiglieri non si potè più votare, mancando il numero legale, cosicchè, la carica di sindaco resta ancora vacante.

Da MANIAGO

Un altro bambino vittima del fuoco

Ci scrivono in data 18:

Oltre la bambina Selva di cui ebbi a scrivervi e che in seguito alle scottature riportate dovette soccombere, anche a Fanna quasi allo stesso modo e nelle medesime circostanze il bambino Bernardon Giacomo di Angelo ebbe a riportare il giorno 16 corr. ustioni tali che il giorno stesso lo trassero alla morte.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

Consiglio Comunale

Ci scrivono in data 18:

Ieri si è riunito il Consiglio comunale per procedere alla nomina del Sindaco e della Giunta, ma la seduta andò deserta per mancanza di numero legale.

Un'altra adunanza del Consiglio, per lo stesso scopo, avrà luogo probabilmente domenica prossima.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 19 Novembre ore 8 Termometro 12.5
Minima aperto notte 7.7 Barometro 740
Stato atmosferico: piovoso Vento: S.
Pressione: calante Ieri: piovoso
Temperatura massima: 10.2 Minima + 6.7
Media 9.40 acqua caduta ml.

Le parole d'un veterano

Concedete ch'io mandi un saluto alla forte terra di Gemona che ieri inaugurò un bellissimo monumento, in memoria di Re Umberto. Noi che abbiamo ancora davanti gli occhi la visione paurosa della dominazione straniera, noi che sappiamo quanti sacrifici è costata l'indipendenza della patria, ci sentiamo allargare il cuore a questi esempi di gratitudine e di patriottismo della popolazione friulana.

Sì, avanti col progresso, sempre, ma ricordiamo che le istituzioni plebiscitarie sono la più sicura garanzia della nostra libertà, e che l'indipendenza non si mantiene senza la disciplina o senza le armi. Salute ai bravi gemonesi!

Un veterano

Le nostre inesattezze

Non parliamo di quelle scoperte sul nostro giornale dal signor Alessandro De Pauli a proposito della nuova fabbrica di ghiaccio e depositate nelle colonne del *Paese*. Non è cosa da prendere sul serio. Tutt'alpiù è da raccomandare agli egregi accomandatari della nuova Società, ai quali sappiamo non è piaciuta quella pubblicazione, di impedire polemiche che certamente non possono giovare.

Ma vogliamo dire di quelle altre inesattezze rilevate da un « amico » del *Paese* per la questione delle bettole. Quell' « amico », nel giornale di mercoledì scorso, asseriva che il rilascio del numero stragrande delle licenze dipendeva non dalla autorità comunale ma dall'autorità di Pubblica Sicurezza. E ci accusava di inesattezza.

Abbiamo venerdì replicato a quell'« amico », dimostrando che è al sindaco al quale (art. 51 della Legge di P. S.) vengono presentate le domande di licenza e che spetta alla Giunta comunale (art. 52), nel trasmettere col suo parere la domanda all'autorità di P. S., dichiarare *se conviene negare l'apertura di nuovi esercizii, visto il numero degli esistenti.* Ora simile dichiarazione non fu mai fatta.

L'« amico » del *Paese*, che non fiata più, farà bene un'altra volta a informarsi meglio prima di muovere accuse infondate e offensive.

Detto questo, per la verità, non taciamo che l'autorità di P. S. avrebbe fatto bene a non fidarsi dei pareri, mandati in proposito dalla Giunta, e a provvedere perchè venga, per adesso, chiuso il libro delle piccole licenze di botteghini nei quali l'operaio si guasta la salute coi liquori spiritosi.

Il sindaco che nomina ogni altra settimana delle commissioni di studio non potrebbe nominarne una su questa faccenda? Creda pure: più che tutti gli uffici legali e le biblioteche circolanti, nell'ora che passa, gioverebbe pensare a migliorare i mercati d'alimentazione della povera gente e mettere un freno all'abuso dei liquori che viene diventando nel Friuli la fonte più grave della decadenza fisica e morale.

ASSOCIAZIONE COMMERCIANTI ED INDUSTRIALI del Friuli

Numerosa riuscì l'Assemblea di questo sodalizio sabato sera. Il cav. Barbieri commemorò con affettuose parole il compianto cav. Bardusco presidente del Sodalizio e diede poi una dettagliata relazione del lavoro del Consiglio durante il presente esercizio.

Fece appello ai Soci perchè, valendosi del dispositivo dello statuto, abbiano a rivolgersi alla Società per l'appoggio morale in qualsiasi controvesia dei loro affari e perchè le sale della Associazione sieno frequentate.

Ricordò lo sviluppo dei commerci e delle industrie del Friuli e bene auspicando per esso, chiuse augurandosi che l'Associazione per volontà di tutti i suoi componenti assurga a quella importanza degna di tale sviluppo e della cara nostra Udine.

Approvato poscia il bilancio preventivo pel 1907, l'assemblea si sciolse fra le approvazioni dei presenti.

Seguì subito dopo dopo una riunione del Consiglio per la nomina delle cariche rimaste vacanti in causa della della morte del Cav. Bardusco e della partenza del cav. Merzagora.

A coprire quella di presidente fu chiamato con affettuosa dimostrazione il cav. Luigi Barbieri.

Un'offerta del nostro sindaco. Il sindaco di Udine, come rileviamo dal *Gazzettino*, ha offerto al sindaco di Codroipo il pane del forno municipale di Udine a prezzo inferiore a quello colà, in media, praticato.

Di tale offerta il sindaco di Codroipo approfittò per ottenere dai fornai del comune un lieve ribasso e la vendita a peso — ma non potè accettare l'offerta del sindaco di Udine, perchè la spesa del trasporto ferroviario avrebbe tolto il vantaggio del ribasso offerto.

L'offerta del sindaco di Udine ha servito sempre a qualche cosa. Ma ciò non ci trattiene dal notare un fatto abbastanza curioso. Il nostro forno comunale non ha, che noi sappiamo, malgrado il prezzo inferiore, allargato la sua clientela a Udine; e invece di fare il possibile per allargarla qui, va in cerca di clienti a... Codroipo.

Fermata dei treni al disco. Il direttore generale delle ferrovie dello Stato ha così risposto al reclamo della Camera di Commercio, riguardante le lunghe fermate dei treni della Società Veneta al disco della stazione di Udine:

« Le soste dei treni della Società Veneta al disco della stazione di Udine trovano spiegazione nelle condizioni speciali della predetta stazione.

« Tale anormalità non avviene quindi per trascuratezza, ma per necessità di cose e non sarà possibile eliminarla completamente se non quando saranno ultimati gli ampliamerti della Stazione medesima.

« Si è tuttavia raccomandato perchè le soste al disco di Udine dei treni siano, per quanto possibile evitate ».

La prossima sessione della Corte d'Assise si aprirà il 17 dicembre per la trattazione di varii processi fra cui quello dell'impiegato all'ufficio postale di Udine Bettina Francesco per peculati e falsi, quello contro Del Pin Luigi per l'omicidio di Morsano di strada e quello di Teson Ermenegildo per l'omicidio di Tesis di Vivaro.

Presiederà il comm. Sommariva.

Vennero sorteggiati i giurati che presteranno servizio in detta sessione e di cui daremo domani l'elenco.

L'arresto del presunto autore del furto nel negozio De Gleria. A Cividale venne arrestato dalle guardie di finanza il noto pregiudicato Giovanni Vesca d'anni 33 che si ritiene autore del furto nel negozio De Gleria e di altro furto alla latteria di Billerio.

Il Vesca era ricercato perchè contravventore alla vigilanza e al momento dell'arresto diede false generalità e oppose resistenza.

In questi giorni aveva fatto molte spese a Gorizia e a Cividale.

Arresto per furto. Alle tre di questa notte le guardie di servizio alla Ferrovia arrrestarono certo Adolfo Tirolesi di Giuseppe d'anni 31 da Pontelongo, girovago. Egli aveva rubato un involto contenente un vestito, una camicia e un paio di mutande, in danno di Giuseppe Conti d'anni 27 pure girovago.

Il mariuolo aveva in tasca una tenaglia ed un cacciavite.

Al manicomio. Questa notte alle due le guandie di città accompagnarono al Manicomio Provinciale certo Avalli Eugenio d'anni 49, calzolaio abitante in via A. L. Moro N. 127 perchè nella propria abitazione colpito da pazzia furiosa, minacciava di morte la moglie.

L'Avalli fu altre volte al Manicomio.

della cara no-
ancio preven-
a si sciolse fra
nti.
una riunione
ina delle ca-
i causa della
dusco e della
ora.
presidente fu
dimostrazione

ro sindaco.
ne rileviamo
to al sindaco
forno munici-
inferiore a
ticato.
o di Codroipo
lai fornai del
e la vendita
ccettare l'of-
e, perchè la
iario avrebbe
asso offerto.
di Udine ha
cosa. Ma ciò
are un fatto
tro forno co-
appiamo, mal-
allargato la
nvece di fare
a qui, va in
ipo.

l al disco.
elle ferrovie
to al reclamo
rcio, riguar-
e dei treni
disco della

lella Società
ione di Udine
le condizioni
zione.
vviene quindi
er necessità
le eliminarla
ndo saranno
della Stazione

ndato perchè
ne dei treni
e evitate ».
one della
à il 17 dicem-
varii processi
to all'ufficio
Francesco per
tro Del Pin
ano di strada
enegildo per
aro.
mmariva.
giurati che
tta sessione
elenco.
sunto au-
egozio De
ne arrestato
noto pregiu-
nni 33 che si
nel negozio
alla latteria

perchè con-
e al momento
eralità e op-

fatto molte
le.
Alle tre di
servizio alla
erto Adolfo
nni 31 da
i aveva ru-
na vestito,
mutande, in
anni 27 pure

ca una tena-

ta notte alle
compagnaro-
le certo A-
olaio abitan-
127 perchè
lpito da paz-
li morte la

l Manicomio.

ologico
ostantini
oto
le Esposizioni
nno 1903
apponese
erico chinese

Brandis gen-
ere in Udine

PAROLI

io, naso,
sua casa
IA 86, ove

Un soldato sanguinario. Verso le sette e mezzo di ieri mattina veniva trasportato all'ospedale militare il soldato Salvatore Valente del 24° Cavalleggeri Vicenza, ferito da arma da punta e taglio al torace, un po' al disotto e all'infuori della regione cardiaca, non penetrante però in cavità. Era stato ferito dal compagno meridionale Rullo, col quale era venuto a diverbio per un materasso. Infatti il ferito aveva nascosto per ischerzo il materasso al Rullo che si adirò al punto da colpirlo con coltello. Il feritore fu passato alle carceri.

Necrologio. Sabato nel pomeriggio dopo brevi ore di malattia è morto nella propria villa di Lestizza, il noto possidente sig. Lodovico Diana che aveva coperto parecchie pubbliche cariche, occupandosi specialmente quale membro delle commissioni daziaria, del forno municipale e della cucina economica. Apparteneva al partito clericale.

Lasciò 200 lire ai poveri della parrocchia di S. Giorgio e 50 all'Ospizio Tomadini.

Condoglianze alla famiglia per il grave lutto.

ARTE E TEATRI

La « Geisha » al Minerva

(*l. r.*) La fortunata operetta che ha ormai raccolto il favore clamoroso in tante città, piacque moltissimo anche ad Udine. La grande aspettativa richiamò a teatro nelle due sere di sabato e domenica un pubblico numerosissimo, che applaudì tutti gli artisti della Compagnia Lombardo. E nel suo complesso la Compagnia riesce affiatata, non manca di buoni elementi ed ha una messa in scena abbastanza sfarzosa. La signora Baldi fu una *Mimosa San* seducente in ogni suo gesto, piena di graziosa civetteria; cantò egregiamente la splendida romanza del *« pesciolino »* e il pubblico che volle il bis al finale del primo atto, la meritò di vivi applausi.

La signora Calligaris è sempre una superba apparizione del palcoscenico e rese la parte di *Juliette* con un brio ed una seduzione da provetta artista.

Brava la signora Leoni nella sua parte di *Miss Molly*, benchè non si trovasse nei suoi migliori mezzi vocali. Furono pure applauditi i signori Fagnani, Sacchi, il sig. Piraccini una ben riuscita macchietta di marchese *Imari* e il sig. Curti, un buon *Katana* che dovette bissare l'addio del 2° atto. Il sig. Urbano, vecchia conoscenza, fu un *Wun-Hi* esilarante e molto di applaudito, specialmente alla leggenda del suo codino, dove è messa alla prova con lo spirito anche... la resistenza di tutti i *Hun-Hi*, in tutte le città in cui si diede o si dà la *Geisha*. Ma è raccomandabile al sig. Urbano la misura.

Il passaggio dall'operetta al Cafè Chantant è così facile che è necessario un certo studio intelligente in tutto ciò che si dice e che si fa per non guastare. E l'unico teatro che oggi abbiamo ad Udine deve restare, con un po' più di buona volontà da parte del sig. Urbano, un teatro.

**

Questa sera terza rappresentazione della *Geisha*.

STATO CIVILE

Bollettino settim. dall'11 al 17 novembre

NASCITE

Nati vivi maschi	5	femmine	6
» morti »	2	»	—
» esposti »	2	»	—

Totale N. 15

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Antonio Zuliani carradore con Clementina Covazzi serva — Luigi Filippi maniscalco con Caterina Bellina sarta — Umberto Paolini viaggiatore di comm. con Adelina Conchione agiata — Angelo Maroè facchino con Luigia Buiatti operaia

MATRIMONI

Giorgio Milocco operaio con Italia Fumolo operaia — Angelo Franzolini agricoltore con Giovanna Bertogna contadina — Eugenio Tonino fornaciaio con Maria Driussi operaia di cotonificio — Antonio Pravisano operaio di ferriera con Caterina Grassi casalinga — Erminio Del Fabbro agente daziario con Valentina Chiarandini operaia — Pietro Totis facchino con Anna Costantini operaia di cotonificio — Luigi Bianco fonditore con Luigia Toffoletti levatrice — Umberto Scattola albergatore con Clelia Modolo agiata — Giuseppe Minari ingegnere con Margherita Sendresen agiata — Giuseppe Botto fornaciaio con Giuseppina Querini casalinga — Augusto Bevilacqua disegnatore con Fenena Di Bert casalinga — Fioravante Del Ponte bracciante con Ida Zilli contadina — Vittorio Bertossi elettricista con Albertina Vicario casalinga — Paolo Garavina cameriere con Adelaide-Giovanna Nascimbeni cameriera — Emilio Bogno ferroviere con Tranquilla Zamarioli sarta — Pietro-Ferdinando Casarsa agente di comm. con Enrica Rumiz casalinga.

MORTI

Dea Calligaris di Pietro d'anni 4 e mesi 11 — Pietro Pecoraro di Pietro di anni 19 agente di negozio — Domenico Moschioni d'anni 82 possidente — Giovanni Di Grazia fu Antonio d'anni 58 agricoltore — Maria Spagnolo di Giuseppe di giorni 6 — cav. Antonio Gennari fu Luigi d'anni 63 r. pensionato — Luigi Blasoni fu Pietro d'anni 54 agricoltore-possidente — Lucia Medves-Della Giusta fu Valentino d'anni 73 serva — Sofia Hartnoth-Grinovero d'anni 67 casalinga — Maddalena Bon-Lodolo fu G. B. d'anni 82 custode — Maria Luca-Calterosa fu Giovanni d'anni 66 lavandaia — Elisa Quaino-Milcovich fu Francesco d'anni 30 casalinga — Giacomina Mannaia-Zanutti d'anni 45 seggiolaia — Bartolomeo Petrig fu Bartolomeo d'anni 81 facchino — Giovanni Pegoraro fu Pietro d'anni 66 agricoltore — Lino Tilatti di Paolino di mesi 3 — Giuseppe Colautti fu Pietro d'anni 74 impiegato — Valentino Del Forno fu Giovanni d'anni 57 marinaio.

Totale N. 18

dei quali 7 a domicilio e 11 negli altri stabilimenti.

ULTIME NOTIZIE

LA BOMBA DI IERI A S. PIETRO

Roma, 18. — Stamane, mentre a San Pietro si ufficiava, è scoppiata una bomba presso all'armatura che si trova innanzi alla statua di Clemente XIII. Il fragore nel tempio fu enorme — e il panico grandissimo. I fedeli si diedero alla fuga. Una signora svenne. Ma non vi fu alcuna disgrazia alle persone.

Accorsero sul luogo due allievi carabinieri e dei soldati che visitavano il tempio. La bomba aveva fatto pochissimo danno. Essa era al tutto simile di quella del caffè Aragno — ma peggio costruita, perchè i chiodi rimasti sotto si vedevano per terra, accanto a pezzi di *Messaggero* abbruciati.

Si erano sparse per Roma ogni sorta di gravissime voci, poi subito smentite. Il ministro Massimini col giornalista Cantalupi arrivò poco dopo sul sito. Le indagini della questura sono vivissime.

In Vaticano il fatto produsse dolorosa impressione. Il Papa convocò i prelati nella sala del Trono per le preghiere.

Folla enorme nel pomeriggio a visitare il luogo della bomba.

I giornali non credono che sia opera di anarchici. Ma certo è opera di sovversivi, dovuta (come ben dice il *Giornale d'Italia*) alla perversa propaganda.

Il discorso dell'on. Bettòlo

Genova 18. — Oggi l'ammiraglio Bettòlo parlò coi suoi elettori di Nervi. Stigmatizzò l'opera dei calunniatori e augurò che si restituisca il prestigio allo Stato.

Sostenne che ora bisogna seguire una politica di raccoglimento.

Parlò lungamente della tutela dei lavoratori del mare e dell'industria metallurgica e navale.

Il discorso produsse ottima impressione.

Gli abusi negli arsenali

Roma, 18. — Tutta la stampa approva le punizioni date dal ministro Mirabello per gli abusi nella corazzatura della *Vittorio Emanuele* e lo eccita a perseverare.

ESTRAZIONE DEL LOTTO 17 Novembre

Venezia	13	87	30	85	5
Bari	57	11	31	75	54
Firenze	38	30	62	68	87
Milano	20	69	43	55	30
Palermo	72	8	27	5	56
Roma	82	34	50	72	86
Torino	11	16	22	40	6
Napoli	54	79	55	22	85

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Ieri alle ore 2 e mezza pom. dopo brevissima malattia cessava di vivere in Lestizza

LODOVICO DIANA

La moglie, i figli, la madre, le sorelle, i cognati e parenti tutti con l'animo addolorato ne danno il triste annuncio.

Udine, 18 novembre 1906.

I funerali seguiranno domani lunedì in Lestizza alle ore 11 ant., poscia la salma verrà trasportata al Cimitero di Udine arrivando a Porta Grazzano alle ore 2 pom.

Per espressa volontà del defunto si prega di non inviare torci nè fiori.

Dopo lunga malattia, cessava ieri di vivere

ANTONIO ZABAI fu Nicodemo
d'anni 31

La moglie, i fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

Udine, 19 novembre 1906.

I funerali avranno luogo domani alle ore 9 ant., partendo dalla casa in suburbio Cussignacco.

Dichiarazione

Affinchè nessuno abusi della debolezza di mio figlio Francesco di Sbruglio ed in pari tempo nessuna persona di buona fede possa restare danneggiata, pubblicamente dichiaro, che da oggi in avanti non pagherò alcun debito contratto da lui, perchè egli non aveva e non ha ragione di incontrarne, avendo io sempre provveduto e provvedendo ad ogni suo bisogno.

Udine, 16 novembre 1906.

Emma Duceo di Sbruglio

Vedi movimento piroscafi della « Navig. Gen. Ital. » e « Veloce » in quarta pagina

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri.

Deposito Generale da ***MIGONE & C.*** - Via Torino, 12 - **MILANO.** — Fabbrica di **Profumerie, Saponi e Articoli** per **la Toletta** e di **Chincaglieria** per **Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.**

DEPOSITO IN

Maritarsi desid. Sig.na indipendente 22.enne, statura media, marchi 40000 dote, con signore non oltre 35 anni, di carattere integerr. Solo i seriamente interessati s'indirizzino sotto **Harmonie**, Berlino, Postamt Lichtenbergerstr. Non anonime.

S. S.

Anche questa campagna sono ben fornito di **fagiuoli** e **frutta secche** per vendita all'ingrosso.

Udine — porta Pracchiuso

D. Franzil

SCIROPPO PAGLIANO

il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

CURA AUTUNNALE

Liquido — In polvere — Cachets

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. *Girolamo Pagliano* — *da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere* — continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — **FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE.**

Linee del NORD e SUD AMERICA

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE

diretto dalle Compagnie

"Navigazione Generale Italiana,,

(Società riunite Florio e Rubattino)

UDINE — Via Aquileia, 94 — UDINE

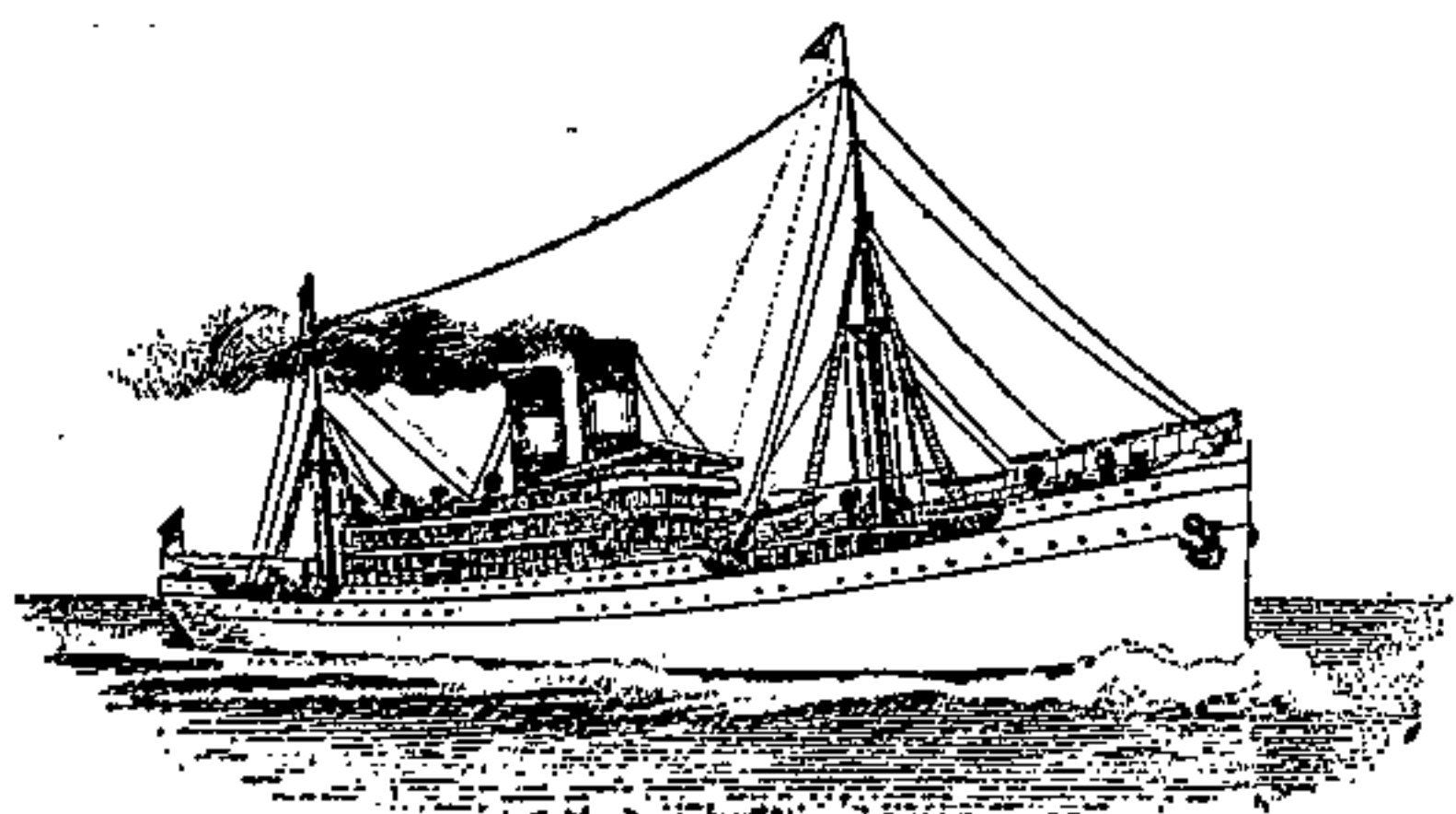
Capitale Sociale L. 60,000,000 — *Emesso e versato L.* 33,000,000

" La Veloce ,,

Società di Navigazione Italiana a Vapore

Capitale emesso e versato L. 11,000,000

RAPPRESENTANZA SOCIALE

UDINE - Via della Prefettura, 16 - UDINE

Prossime partenze da GENOVA per NEW - YORK

VAPORE	Compagnia	Partenza	Scali	Stazza		Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
				lordo	netta		
Liguria	Navigazione Gen. Italiana	12 Novemb.	Palermo e Napoli	5127	3523	15.40	16
Nord America	La Veloce	1 Dicem.	Palermo e Napoli	4985	2482	13.40	15
Liguria	Navigazione Gen. Italiana	28 »	Palermo e Napoli	5127	3523	15.40	16

Per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

VAPORE	Compagnia	Partenza	Scali	Stazza		Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio giorni
				lordo	netta		
Savoia	La Veloce	15 Novemb.	Barcellona, Las Palmas	5276	3361	14.7	20
Lazio	Navigazione Gen. Italiana	22 »	Barcellona, Montevideo	9300	6800	13.40	21
Città di Milano	La Veloce	27 »	Napoli, Teneriffa	4041	2571	13.05	25

A richiesta si dispensano biglietti ferroviari per l'interno degli Stati Uniti.

Partenza postale da Genova per l'America Centrale
1 Dicembre 1906 col Vapore della VELOCE
CENTRO AMERICA

Partenza da Genova per Rio Janeiro e Santos (Brasile)
8 Dicembre 1906 partirà il Vapore della N. G. I.
SANNIO (Nuovo Doppia Elica)

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.

Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

NB. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

L PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (salvo variazioni).

Trattamento insuperabile — Illuminazione elettrica

Si accettano **passeggieri** e **merci** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.

Telefono 2-34 — Per corrispondenza **Casella postale 32.** Per telegrammi: *Navigazione*, oppure *Veloce*, Udine — **Telefono 2-73**

Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società in

UDINE signor PARETTI ANTONIO - Via Aquileia N. 94 e Prefettura N. 16

DITTA ENRICO MASÓN - UDINE

TELEFONO 2-79

Visitare il grandioso deposito pelliccerie confezionate

Udine, 1906 — Tipografia G. B. Doretti